

» Il ministro Ronchi «Alle Europee ci è mancata la visibilità, a parte l'impegno di La Russa e della classe dirigente di An»

«Non ho visto manifesti pdl, ora partito pesante»

ROMA — **Ministro Ronchi, soddisfatto per un voto che vede il Pdl arretrare alle Europee ma affermarsi alle amministrative?**

«È un dato assolutamente positivo. Intanto per l'Europa, perché il rafforzamento dei partiti che fanno parte del Ppe porterà a una maggiore coesione di valori e di identità e a una politica più efficace e meno burocratica».

È fallita però l'operazione del Pdl di diventare primo partito del Ppe, sulla quale Berlusconi ha puntato moltissimo.

«Di fronte alla campagna elettorale più brutta degli ultimi decenni, con attacchi alla privacy e colpi bassi, certo la conseguenza è stata anche quella del non voto, o del voto a forze estreme come l'Idv. Se poi ci aggiungiamo che in Sicilia e in Sardegna sulle liste si poteva certamente fare di meglio, ecco spiegato il risultato».

Con il successo della Lega prevede problemi all'orizzonte?

«Proprio no, dopo 15 anni di alle-

anze... Ma è vero che la Lega ha saputo muoversi molto bene sul territorio e spendere a proprio vantaggio realizzazioni di governo che pure vengono da nostre proposte politiche, come quella sull'immigrazione».

Il Pdl non ha saputo fare lo stesso?

«Il Pdl ha avuto un risultato straordinario dove si è mosso come partito vero, sul territorio: alle Amministrative abbiamo strappato roccheforti della sinistra nelle Marche, in Umbria, a Roma siamo primo partito, per non parlare di Napoli, dell'Aquila, della Puglia... E voglio ricordare il grande impegno della classe dirigente che viene da An, a partire da La Russa».

Certe uscite di Fini possono aver danneggiato il Pdl?

«Non scherziamo. Fini non ha potuto fare campagna elettorale per il suo ruolo istituzionale, ma la sua sensibilità, le sue posizioni, hanno portato consensi importanti al Pdl».

Che però, come diceva lei, si è visto poco

«È vero, alle Europee è mancata la visibilità del partito, non c'era un solo manifesto targato pdl. Fortunatamente l'ottima azione di governo ha pagato, ma d'ora in poi bisognerà fare di più».

Cosa?

«Sicuramente dimenticare l'idea del partito di "plastica" e strutturare un partito pesante, che si radica sempre più con la sua classe dirigente, che si organizza, che fa campagna elettorale. Perché con questa sinistra sgretolata, e in vista delle Regionali del 2010, non possiamo perdere tempo: abbiamo la possibilità di cambiare nel profondo il tessuto politico di questo Paese».

Magari alleandovi con l'Udc?

«L'Udc deve uscire dall'ambiguità. Alle Regionali si vota con un turno solo: non è accettabile che un partito si presenti con alleanze a macchia di leopardo. Non mi pare poi che i voti di Casini si siano dimostrati determinanti finora nelle realtà dove si è votato».

Paola Di Caro

